



Science: la Statale di Milano prima Università in Europa e quarta al mondo per articoli pubblicati su Covid-19

La Statale di Milano è quarta università al mondo e prima università in Europa per la ricerca sul virus, portando l'Italia ad una posizione di vertice internazionale: lo ha certificato SCIENCE nel numero del 14 gennaio.

Milano, 21 gennaio 2020. Un [articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista "Science"](#) nella sezione dedicata agli aspetti politici, sociali ed economici della scienza e della ricerca a livello mondiale, riporta la graduatoria delle istituzioni che hanno maggiormente contribuito alla ricerca su COVID-19 in termini di articoli pubblicati nel primo semestre del 2020.

Considerando le istituzioni universitarie, **l'Università Statale di Milano, con 287 articoli**, è il **primo Ateneo in Europa ed in quarto al mondo** preceduta dalle **due università di Wuhan** e dalla **Harvard Medical School**. Allargando la classifica anche agli istituti di ricerca, la Statale scala di un solo posto, cedendolo a **INSERM in Francia**, l'Istituto Nazionale per la Salute e la ricerca biomedica. (Dati Scopus)

*“Un riconoscimento eccezionale”, commenta la Prorettrice a Ricerca e Innovazione Prof.ssa **Maria Pia Abbracchio**, “considerando le sole istituzioni accademiche - ricordiamo che INSERM, l'Istituto Nazionale francese per la Salute e la Ricerca Biomedica, è in realtà costituita da 34 distinte Unità di ricerca sparse sul territorio francese - la produzione scientifica della Statale di Milano la porta, e porta Milano e l'Italia, al quarto posto al mondo per il contributo di ricerca su SARS-COV2 e sulla malattia da esso provocata, CoVID-19”*

Nell'articolo di Science, la produzione scientifica mondiale sulla pandemia viene ripercorsa sulla base temporale di come il virus si è propagato nel mondo, evidenziando come, al di là di teorie complottistiche e speculazioni politiche, gli scienziati cinesi abbiano cercato, fin dalla comparsa dell'infezione, di condividere le loro conoscenze sul nuovo virus con i ricercatori e i medici degli altri Paesi, con prime pubblicazioni nel gennaio 2020 che si sono poi diradate a partire da Marzo, mentre la pandemia si acuisce in Europa. *“Al di là del numero delle pubblicazioni scientifiche, la rilevanza del contributo della Statale risiede nell'ampiezza e importanza delle tematiche studiate, che spaziano dalle origini e modalità di circolazione del virus, agli avanzamenti forniti alle procedure per la diagnosi, il tracciamento e la cura dell'infezione e delle sue conseguenze a lungo termine, fino alla recente retro-datazione dell'inizio della pandemia a settembre-novembre 2019, ben prima della comparsa ufficiale del virus, conclude la Prorettrice Abbracchio.*

*“Fa sempre piacere vedere il valore della Statale riconosciuto a livello globale per il suo impatto sulla ricerca e sul controllo del COVID-19”- conclude il **Rettore prof. Elio Franzini** – “e constatare come l'emergenza sia stata in grado di reclutare immediatamente le forze migliori all'interno dell'ateneo, generando nuova conoscenza a favore della comunità scientifica internazionale”.*

<https://lastatalenews.unimi.it/nostra-ricerca-covid-19>